



CARE

costi dell'assistenza e risorse economiche

3

LA SANITÀ PUBBLICA COME MOTORE DELL'INNOVAZIONE

A colloquio con **Federico Gelli**

Deputato del Partito Democratico e componente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati nella XVII Legislatura

Onorevole, la sua formazione medica e la sua esperienza nel management della sanità sia come Direttore Sanitario sia come Direttore del Coordinamento Emergenze Eventi Straordinari della Asl 10 di Firenze, e il lavoro di amministratore come Vicepresidente della Regione Toscana nella scorsa legislatura hanno rappresentato e rappresentano tutt'oggi un background importante del suo impegno in politica?

Sicuramente la mia formazione professionale, il mio impegno nella sanità pubblica, l'esperienza di amministrazione di un ente importante sullo scenario nazionale e non solo, come la Regione Toscana, mi hanno permesso e mi permettono di affrontare il ruolo istituzionale e politico partendo da un bagaglio di conoscenze e una formazione del settore della buona amministrazione di sicuro rilievo. Questo significa avere un grande vantaggio nella valutazione delle scelte nazionali che vengono prese a livello istituzionale, avendo sempre come riferimento il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini e lo sviluppo economico del tessuto imprenditoriale del nostro Paese. Sono felice di mettere a servizio della collettività questo mio percorso in un nuovo ruolo, che è appunto quello del mio impegno istituzionale alla Camera dei Deputati nella Commissione Affari Sociali e Sanità, non perdendo di vista le esigenze dei territori.

segue a pag 2

Anno 16 Maggio-Giugno 2014

Care nasce per offrire a medici, amministratori e operatori sanitari un'opportunità in più di riflessione sulle prospettive dell'assistenza al cittadino, nel tentativo di coniugare – entro severi limiti economici ed etici – autonomia decisionale di chi opera in Sanità, responsabilità collettiva e dignità della persona.

- **Dalla letteratura internazionale** 4
- **Dossier**
DIABETE:TREND
DI RICERCA E NUOVI
PERCORSI DI CURA 15
- **FARMACI BIOSIMILARI:
OPPORTUNITÀ
TERAPEUTICA E DI
RISPARMIO? CLINICI
E PAZIENTI SI
CONFRONTANO** 27
- **Parole chiave**
LETTERATURA GRIGIA 32
- **L'angolo della SIF** 34
- **L'angolo della SITECS** 37
- **Confronti** 39



Il Pensiero Scientifico Editore

www.careonline.it



Laureatosi in Medicina e Chirurgia a Pisa, con specializzazione in sanità pubblica, è diventato nel 1997 Vicedirettore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Pisa. Nel 2000 è stato eletto al Consiglio Regionale della Toscana e è diventato Presidente della Commissione Sanità. Dal 2005 al 2010 è stato Vicepresidente della giunta regionale. Da aprile 2010 è tornato a svolgere il suo lavoro presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Pisa come Vicedirettore Sanitario. Da settembre 2011 ha assunto l'incarico di Direttore del Coordinamento maxi-emergenze ed eventi straordinari della Asl 10 di Firenze. A settembre 2012 è diventato Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero Firenze Centro (Ospedale di Santa Maria Nuova e stabilimento Palagi). Eletto nelle liste del Partito Democratico alla Camera dei Deputati per la XVII Legislatura, è membro della Commissione Affari Sociali e della Commissione Bicamerale per la Semplificazione.

Innovazione, salute e welfare. Quale il legame tra queste tre parole chiave?

Impegnarsi nel nostro Paese per un nuovo modello di welfare, moderno e capace di dare risposte alle nuove domande e ai bisogni delle persone, vuol dire dare una risposta puntuale ai bisogni della società sui temi della salute e della sanità. Tutto questo è possibile attraverso un impegno politico che sappia legare innovazione tecnologica e organizzativa. Attraverso nuovi modelli organizzativi abilitati dall'innovazione tecnologica di qualità possiamo offrire nuove opportunità, efficacia, semplificazione e velocità al nostro sistema pubblico, e coniugare tutto questo in un'ottica di sviluppo economico. La sanità è un grande sistema capace di essere l'elemento trainante dello sviluppo del nostro Paese, recuperando anni di ritardi.

In particolare, quali sono le strade per sfruttare l'innovazione tecnologica a vantaggio della qualità e dell'efficienza dei servizi di assistenza e di cura?

L'innovazione tecnologica è una grande opportunità che, se tradotta in modo corretto attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema, e tra questi non solo il Governo centrale e le Regioni ma anche il tessuto imprenditoriale ed economico, può dare grandi opportunità al servizio sanitario pubblico. Proprio nell'obiettivo di dare voce alle competenze e alle professionalità del mondo delle imprese di innovazione tecnologica che operano nella sanità e non solo, ho dato vita all'associazione NOVA, il cui primo prodotto è stato portare all'attenzione

del Governo la visione delle eccellenze imprenditoriali nazionali sul tema del fascicolo sanitario elettronico in una proposta di pieno coinvolgimento, condividendo investimenti, rischi e successi. Questo è un primo lavoro, a cui ne seguiranno altri per dare risposta ai nuovi bisogni di una società che cambia in termini demografici, sociali ed economici. Il tema dell'appropriatezza, dell'assistenza domiciliare, della medicina di iniziativa e della continuità assistenziale ospedali e territorio saranno oggetto di prossime proposte. Tutto ciò, se impostato in un nuovo e corretto rapporto pubblico-privato, può portare al raggiungimento, in tempi adeguati, di un sistema sanitario migliore in termini di risposta ai cittadini, efficiente e soprattutto che costi meno, consentendo un ciclo virtuoso di risparmi e investimenti.

Nello sviluppo di modelli organizzativi sanitari che sfruttano le moderne tecnologie digitali e informatiche, quanto è importante la sinergia di competenze e risorse tra pubblico e privato?

Come dicevo prima, è fondamentale. È inutile investire risorse pubbliche in infrastrutture, opportunità e progetti che stanno già dando ottimi risultati nel mondo del privato. Basti pensare alla campagna infrastrutturale per gli smartphone e per altri prodotti che ci permettono di comunicare con il mondo ed essere sempre informati. Oggi siamo in una seconda fase del processo di digitalizzazione, nella quale occorre dare voce alle imprese e alla loro capacità di investimento, garantendo come sistema pubblico indirizzi stabili e azioni facilitatrici

CARE

Costi dell'assistenza e risorse economiche

Direttore Responsabile
Giovanni Luca De Fiore

Redazione
Antonio Federici (editor in chief)
Cesare Albanese, Giancarlo Bausano
Mara Losi, Maurizio Marceca
Fabio Palazzo

Stampa
Arti Grafiche TRIS - Roma

Progetto grafico ed impaginazione
Doppiosegno - Roma

Fotografie: ©2014Thinkstockphotos.com
Disegni: Daniela Violi

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 00472/99 del 19 ottobre 1999
Periodicità bimestrale.
Finito di stampare luglio 2014

Il Pensiero Scientifico Editore
Via San Giovanni Valdarno 8
00138 Roma

E-mail: info@careonline.it
Internet://www.careonline.it

Abbonamenti 2014
Individuale: euro 90,00
Istituzionale: euro 120,00

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati relativi agli abbonati e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:
Il Pensiero Scientifico Editore
Ufficio Promozione
Via San Giovanni Valdarno 8
00138 Roma
(legge 675/96 tutela dati personali)

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.
La violazione di tali diritti è perseguibile a norma di legge per quanto previsto dal Codice penale.



per l'introduzione del digitale nelle macchine pubbliche, ridisegnando i processi produttivi per renderli semplici nell'ottica del cittadino e dei professionisti.

Riforma del Titolo V della Costituzione. Qual è il suo punto di vista, con riferimento specifico al capitolo della sanità?

È indubbio che parlare della Riforma del Titolo V significa ripartire le competenze tra Stato centrale, Regioni e autonomie locali. Le Regioni hanno il cardine principale del loro impegno incentrato sul tema della sanità e sulla capacità di dare risposte ai bisogni di salute dei cittadini nel proprio territorio. Nella riforma bisogna mantenere il ruolo fondamentale delle Regioni, ma anche rafforzare le funzioni centrali del Governo e del Ministero della Salute per affrontare quelle criticità e difficoltà che purtroppo ancora oggi sono presenti in molte Regioni del nostro Paese.

Integrazione tra i diversi livelli (locale, regionale, nazionale) del sistema sanitario. A che punto siamo oggi e a che punto si dovrebbe arrivare?

I livelli assistenziali e i livelli di risposta sono molto difforni, e non è vero che il nostro è un

sistema sanitario equo. Ci sono differenze e disparità, e su queste bisogna intervenire perché tutto il sistema deve avere le stesse identiche opportunità di essere curati con efficacia e tempestività in tutto il territorio nazionale, dalla Sicilia alla Valle d'Aosta. Per questo motivo insisto a dire che è importante il ruolo del livello centrale, perché insieme alle singole Regioni deve risolvere queste disparità sfuggendo alla semplicistica tentazione di accentramento.

Riduzione della spesa: parola d'ordine del sistema pubblico. Ma si spende davvero troppo per la Sanità in Italia?

Il problema non è che in salute in Italia si spende troppo, è che si spende male. Nel nostro Paese la spesa pubblica per la sanità è al 7% del Pil, tra le più basse dell'Europa occidentale. Gli inglesi spendono lo 0,7% in più, i tedeschi l'1,3% e i francesi il 2% in più. Oltre a spendere meno, sussistono purtroppo troppi sprechi, inefficienze, clientelismi e un ruolo della politica troppo invadente, che condiziona negativamente le scelte dei manager. Per fare questo bisogna con coraggio riorganizzare il sistema, escludendo la politica dai luoghi decisionali, in particolare nelle nomine di primari e direttori generali, e offrendo quindi al sistema aziendale la possibilità di offrire le sue risposte in totale autonomia.

Per chiudere, un accenno alla riforma della pubblica amministrazione. Altro tema di grande attualità. Quali i punti cardine e quale lo stato dell'arte oggi?

Su questo tema voglio anche ricordare che sarò relatore in Commissione Sanità per quanto riguarda la riforma della Pubblica Amministrazione e il progetto del Ministro Madia.

Bisogna introdurre elementi qualitativi nella selezione della classe dirigente del sistema sanitario pubblico oltre che elementi di efficienza. Però ci tengo anche a sottolineare, senza ombra di smentita, che fino ad adesso il mondo sanitario pubblico è stato sicuramente quello più innovativo e quello che ha introdotto nell'ambito della Pubblica Amministrazione le maggiori capacità di cambiamento. ■ ML